

Il romanzo

Un'Italia-reality vista da Luxuria

Ida Palisi

Trasformare un altruista in un eroe da stadio, per un campionato girato come un reality in lungo e in largo per l'Italia. Sei storie, dalla pensionata che spende i risparmi di una vita per dare degna sepoltura a uno sconosciuto, fino al cane che tira fuori dalla valanga uno sfortunato scalatore, sono le protagoniste di un programma tivù dove chi è più generoso alla fine vince 500mila euro. A narrarlo è Vladimir Luxuria con il suo nuovo romanzo, *L'Italia migliore* (Bompiani, pagg. 141, euro 16). La transgender che dei reality è stata l'indiscussa reginetta, dimostra nella scrittura la stessa forza di carattere, lo stesso pacato disincanto, che l'hanno resa accreditata opinionista, nello showbusiness come nelle cause sociali del mondo gay.

Mari Lupa un tempo si chiamava Marianna Battiston, ed era la figlia di serie B, quella che andava male a scuola, vestiva in modo indegno e trasgrediva le regole, ma nessuno l'ascoltava quando chiedeva aiuto, né la mamma, né Camilla, la sorella buona, che sposa il primo e unico fidanzato, e si prende cura della famiglia. Marianna decide di fuggire, si trasforma in Mari, sniffa cocaina, e ottiene la conduzione del programma grazie ai favori sessuali resi al direttore dell'emittente. L'autrice ci rappresenta un mondo di specchi, dove le regole del microcosmo familiare di un paese di provincia, sono le stesse che reggono il grande contenitore televisivo: il potere, l'apparenza, la subordinazione. La tivù vi aggiunge però la mercificazione, trasformando i corpi in oggetti di scambio. Il linguaggio è secco, caustico talora, e i dialoghi veloci e ben misurati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vladimir Luxuria
L'Italia migliore
Bompiani, pagg. 141, euro 16

Best-seller

- I più venduti**
- I primi dieci**
- CAROFILIO**
Il bordo vertiginoso
 - SCALFARI**
L'amore sfida il destino
 - VOLO**
La strada verso casa
 - CAMILLERI**
La banda Sacco
 - HOSSEINI**
E l'eco rispose
 - MALVALDI**
Argento vivo
 - COOPER**
Il calice della vita
 - KUNDERA**
La festa dell'insignificanza
 - BERGOGLIO SCALFARI**
Dialogo tra credenti e non credenti
 - VITALI**
Di Ilde ce n'è una sola

Come un divertimento

Un uomo che inventa il suo cancro, ragazze con l'ombelico scoperto, Stalin e la prostata di Kalinin

Una formidabile rassegna di situazioni e personaggi per dire che la realtà non va presa sul serio

L'infinito buonumore di Kundera

Felice Piemontese

Superati gli ottant'anni, Milan Kundera ha ancora la capacità di sconcertare critici e lettori con un «romanzo» - *La festa dell'insignificanza*, che Adelphi propone in prima edizione mondiale nella perfetta traduzione di Massimo Rizzante (pagine 130, euro 16) - che sfida le convenzioni legate ai generi, in maniera anche più radicale di come lo scrittore ceco abbia fatto nelle sue opere precedenti, nelle quali i romanzi hanno spesso andamento saggistico e saggi momenti romanzeschi.

Qui si comincia con un personaggio, Alain, che passeggiando per una via di Parigi s'immerge in profonde riflessioni sull'abitudine che da qualche tempo hanno le ragazze, di andare in giro con l'ombelico scoperto, e si continua con l'incontro - nei giardini del Luxembourg - tra due conoscenti, uno dei quali sente il bisogno di informare l'altro, senza che sia vero, che ha un cancro.

Si prosegue con un cocktail organizzato per festeggiare il compleanno del falso canceroso, il cui buffet è gestito da un altro personaggio che ha come assistente uno che parla una lingua inventata, un finto pakistano, e si arriva a Nikita Krusciov che racconta un aneddoto su Stalin, e con lo stesso Stalin che al Cremlino presiede una riunione del Soviet supremo e vessa il vecchio Kalinin che ha problemi di prostata e avrebbe urgenza di recarsi alla toilette...

Che sia impazzito, Kundera, si chiederà il lettore? La risposta, naturalmente, è no, perché nel comporre quest'opera (e non solo que-

L'autore

Nato nel 1929 a Brno, nell'allora Cecoslovacchia, Milan Kundera ha scritto poesie, romanzi e racconti. Ha raggiunto il successo mondiale nel 1984 con «L'insostenibile leggerezza dell'essere», che resta il suo capolavoro.

Milan Kundera
La festa dell'insignificanza
Adelphi
pagg. 130
euro 16



sta) lo scrittore boemo diventato francese ha avuto ben presenti le frasi che mette in bocca a uno dei suoi personaggi: «Da tempo abbiamo capito che non era più possibile rivoluzionare questo mondo, né riorganizzarlo, né fermare la sua sciagurata corsa in avanti. Non c'era che un solo modo possibile per resistere: non prenderlo sul serio».

E quindi ecco il richiamo hegeliano alla necessità di un «infinito buonumore». Non lo schermo, non la satira, non il sarcasmo. «Solo dall'alto dell'infinito buonumore puoi osservare sotto di te l'eterna stupidità degli uomini e riderne».

Leggerezza

Le pagine del grande scrittore boemo oltre i generi: tra saggio e narrativa

In realtà, c'è una contraddizione in tutto questo: se niente va preso sul serio, tale imperativo dovrebbe riguardare anche il romanzo, altrove considerato una fondamentale «sonda esistenziale», un porto sicuro, un modo (forse l'unico) per dare concretezza alla «insostenibile leggerezza dell'essere». Ma è vero anche che Kundera ha sempre fuggito come la peste i toni seri, gli atteggiamenti salvifici, il ruolo di *maitre à penser*. Così, questa *Festa dell'insignificanza* andrà considerata un divertimento colto e divertito, un omaggio alla ponderosa leggerezza di Diderot e di Flaubert, un'incursione lieve e ironica nella dimensione del surrealismo. Con agganci evidenti, peraltro, all'opera kunderiana nel suo complesso, cioè quella di uno dei maggiori scrittori contemporanei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINO DANIELE
LIVE IN NAPOLI **CD+DVD**

A TESTA IN GIÙ **QUANNO CHIOVE**
MA CHE HO
A ME ME PIACE 'O BLUES **YES I KNOW MY WAY**
TERRA MIA **CHI TENE 'O MARE**
ÀNEMA E CÒRE **IO VIVO COME TE**
DUBBI NON HO
SE MI VUOI **VENTO DI PASSIONE**
NON SI TORNA INDIETRO **IO PER LEI** **ANOTHER DIMENSION**

IN EDICOLA DAL 25 OTTOBRE A SOLO € 12,90*

In esclusiva con

IL MATTINO

SONY MUSIC **SAIFAM**